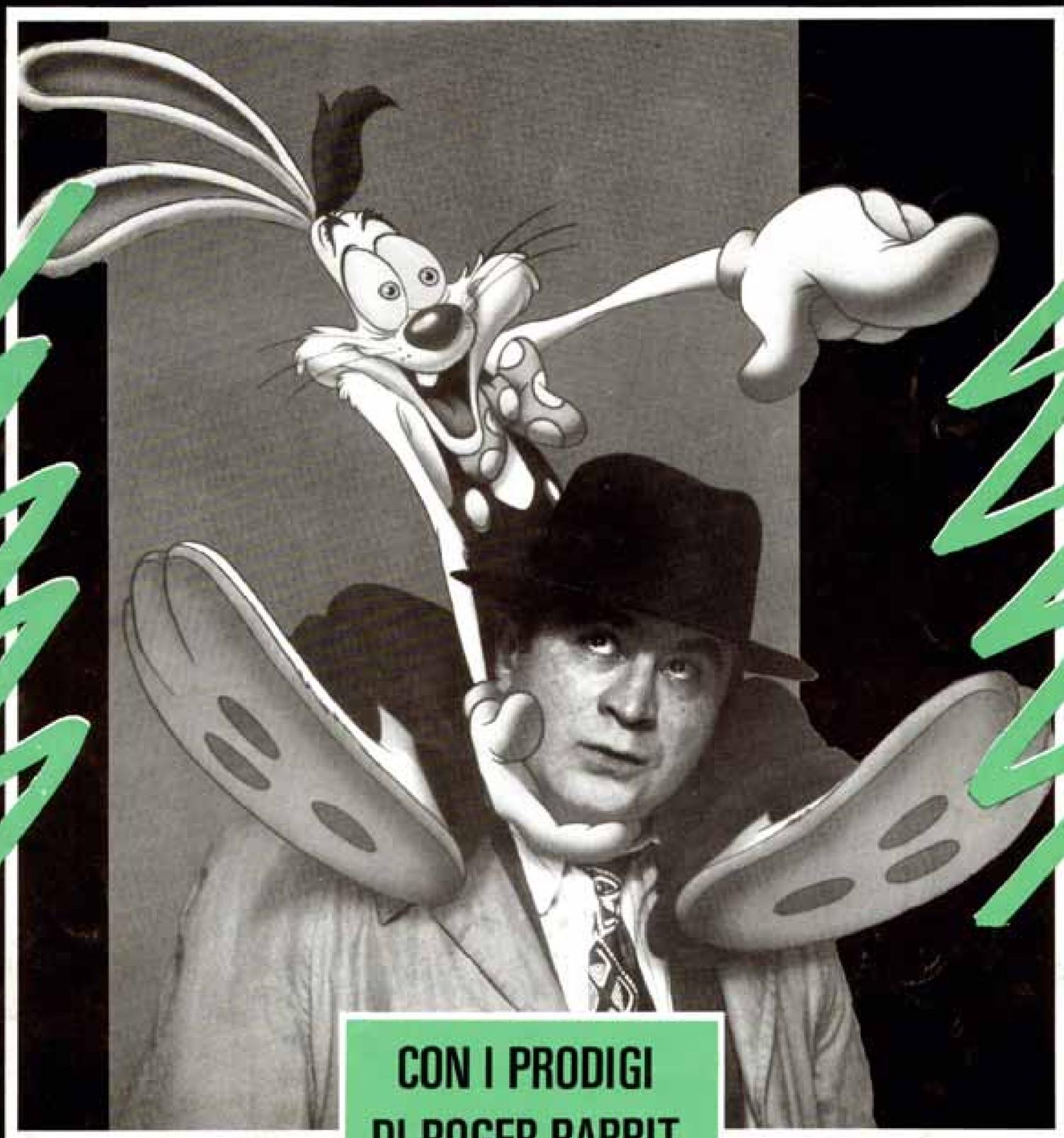


FOR YOU

MENSILE DI SPETTACOLO, CULTURA, MODA E ATTUALITÀ
NUMERO 20 - DICEMBRE '88 - L. 2000

spedizione in abbonamento postale gruppo III/70



**CON I PRODIGI
DI ROGER RABBIT
IL NATALE
AL CINEMA**

Un'immagine
di «Chi ha incastrato
Roger Rabbit?»
Il film dell'anno
sul grande schermo
a Natale



Pelliccia Foxes e montone Anchorage

DAL SUD L'ALTA MODA INVERNO

**Inverno è pioggia sul mare, brivido nel cuore.
neve vento e alberi di legno.**

Bello entrare dentro un bar e guardar fuori aspettando la donna morbida e calda dentro a una pelliccia.

I tram vanno accesi con le figure dentro...

Ed il paesaggio sottointeso è nordico, Anversa o Trieste, Milano o Stoccolma.

Lelia sta arrivando, non è sola, è venuta anche l'amica col montone bordeaux, entrano nel bar e già ridono, le mani fredde bellissime affusolate e bianche. Lelia lavora alla RAI, la sua amica se ben ricordo è insegnante di canto, dopo due minuti di thè e nicotina le parole corrono calde e mi piace ascoltare «quella» voce. Lelia si è tolta la pelliccia e l'ha appoggiata sulla sedia accanto al montone bordeaux; occhi troppo belli non si reggono a lungo, guardo distrattamente le etichette: FOXES e ANCHORAGE... si direbbero inglesi. Incuriosito cerco di capirne la provenienza: Ot..tronto?Toronto? Aguzzo quel pò di vista che mi è rimasta e leggo a chiare lettere:

La storia della pellicceria moderna nasce nell'800 attorno alle corti europee del nord. In Italia nella prima metà del nostro secolo la maestria della concia è a Milano e le confezioni migliori a Torino.

Figlio di genitori entrambi pellicciai, padre milanese e madre torinese, Giampiero Volpi è la continuazione storica di quest'arte complessa che coniuga l'elemento animale col desiderio umano di protezione dal freddo, bellezza e status.

Nel 1963 sull'onda di un duplice amore, la moglie otrantina ed il mare, Giampiero Volpi si trasferisce ad Otranto dove apre un laboratorio che rappresenta una novità per il Salento: un know-how prettamente centro-europeo si insedia nel cuore del Mediterraneo. Giampiero, che già allora era un buon velista, inventa una nuova rotta risalendo controvento e controtenenza la penisola e il mercato. All'inizio la **pellicceria Foxes** lavora esclusivamente per l'ingrosso raggiungendo negli anni '70 una dimensione e una qualità che le permettono di essere conosciuta ed apprezzata nelle più importanti città italiane.

In seguito, dalla sfera delle amicizie la vendita si è diffusa anche ai privati ed oggi l'azienda ha scelto di operare nella piccola dimensione vendendo i propri capi direttamente nella sede stessa dell'atelier in Otranto ed in esclusiva da Smart in piazza Mazzini a Lecce.

Le pelli vengono comprate alle aste di Londra e Copenaghen, conciate a Milano e confezionate a Otranto su modelli acquistati da noti stilisti di pellicceria. La realizzazione segue con attenzione le tendenze-moda e propone una pelliccia moderna nelle ampiezze e nelle linee, ma non concede eccessivo credito alle stravaganze e all'effimero. La scelta di pelli è vastissima ed in particolar modo il visone, che è la pelliccia del momento in quanto si presta alle mode ampie e avvolgenti perché leggera e bassa di pelo, è presente in tutte le varietà. La dimensione artigiana e l'alta professionalità consentono inoltre di eseguire anche in breve tempo la pelliccia personalizzata, su misura...Unica: sapore di neve, sapore di mare.

OTRANTO!

«Ma ragazze dove avete comprato questi capi? Otranto è un paese di sole ad almeno mille chilometri a sud di ogni nord... Perché mi guardate così, cos'è quel sorriso, che storia è questa?».

Durante gli anni '60, nell'ambito familiare del laboratorio Foxes ormai diventato una nave-scuola al comando dello skipper aziendale Giampiero, ha avuto modo di formarsi e di crescere un equipaggio che da lì in breve sarà in grado di prendere il largo autonomamente. Infatti nei primi anni 70 dopo una decisione collettiva tesa ad ampliare e a diversificare la produzione, la cognata di Giampiero, Annunziata Morroy e il di lei marito Gianni Stefanelli aprono un atelier per la lavorazione delle pelli. Nasce così la ditta **ANNMORROY** che produce due marchi: il primo per la linea più classica denominato Gianni Stefanelli ed il secondo (sul quale si concentra attualmente la produzione) affermato a livello nazionale col nome Anchorage. Il laboratorio lavora solo pelli di prima qualità: lo Shearling comprato direttamente in Spagna e fatto conciare in Italia e il Pannofix (un tipo di pelle rasata liscia come il castoro) proveniente dai migliori montoni nazionali. Ogni anno vengono approntati tre campionari invernali e due piccoli campionari estivi. Dei tre pronti per l'inverno due hanno l'etichetta Anchorage e sono confezionati partendo da modelli che un giovane stilista di fiducia invia alla ditta da una (segreta) città nordica. Il modello, che in realtà è un semplice schizzo, viene successivamente sviluppato su carta, poi su tela e cartone, infine tagliato dalla signora Morroy (e questo è il momento cruciale, il «sacro fuoco» rivelatore!) e cucito con accurate rifiniture dalle abili ragazze della «sala macchine».

A questo punto i capi pronti vengono presentati a Milano in via Montenapoleone dalla Zamasport (l'azienda che distribuisce anche Callaghan, Norma Kamaly etc.) e a Roma dalla signora Cepparulo (distributrice per il centrosud di J. P. Gaultier, Gibò etc.).

Il terzo campionario viene approntato con identica procedura, appositamente su modelli disegnati dallo stilista Luciano Soprani che poi ne cura, col proprio marchio, la distribuzione.

I capi possono essere visionati e comprati in loco esclusivamente presso il laboratorio di Riviera degli Aethei in Otranto o da Smart a Lecce. Ma chi ama i corsi e i ricorsi nonché le grandi avenues può curiosare tra le etichette di tre o quattro negozi americani e giapponesi alla moda e scoprire che non tutte le strade del made in Italy portano a Roma o a Milano.

(A) Otranto sorge prima (il sole).

Pagina a cura di VIRGINIO BRIATORE



Montone Anchorage (foto M & B; Visoni Foxes (foto M & B)